

Processo per diffamazione Berizzi – Dora: Alessandro Limido in aula in mimetica

Pubblicato: Giovedì 18 Dicembre 2025



Testa rasata, tatuaggio mistico in faccia, mimetica addosso: l'imputato **Alessandro Limido**, capo del gruppo neonazista "**Do.Ra.**", era in aula anche oggi, giovedì, per l'udienza che lo vede imputato con l'accusa di diffamazione ai danni del giornalista **Paolo Berizzi**, anch'egli presente insieme alla sua scorta.

Il cronista ed esperto di movimenti di estrema destra è parte offesa in un processo nato dopo la denuncia sporta per diffamazione: Limido, durante la presentazione di un libro ad Azzate, anni fa, aveva ritratto il giornalista di **Repubblica** come un pagliaccio (in sua assenza e di fronte a più persone).

L'udienza di giovedì è servita al giudice **Davide Alvigini** per allungare — e ammettere — la lista testi della difesa, passaggio naturale della procedura dopo l'esaurimento dei testi dell'accusa, avvenuto nelle precedenti udienze. Inoltre, l'imputato si presterà all'esame in aula: risponderà dunque alle domande delle parti alla prossima udienza, prevista per il 27 aprile.

Non sono giunte richieste di attivazione di riti alternativi, come abbreviato o patteggiamento, una delle ipotesi di cui si era fatto cenno a margine della precedente udienza varesina.

Il clima in aula era più disteso rispetto alla scorsa data, quando il giornalista venne sottoposto a esame: fra il pubblico figuravano diversi appartenenti alla formazione neonazista, presenza che aveva

comportato un corrispondente dispiegamento di agenti della Digos in borghese e di colleghi dell'Arma, anch'essi in abiti civili.

Oltre a Paolo Berizzi, si è costituita **parte civile** anche la Federazione nazionale della stampa italiana (**Fnsi**), il sindacato dei giornalisti.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it